



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GUGLIELMO MARCONI

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

«FORME PSEUDONEVROTICHE DI SCHIZOFRENIA.
STORIA E ATTUALITÀ DI UNA DIMENSIONE LIMITE»

Relatore:

Chiar.mo Prof. MARCO BERNARDINI

Candidato:

GIULIANA MARIA GIUSSANI

Matr. N°: SFO02848/L24

ANNO ACCADEMICO

2015/2016

Introduzione	3
Capitolo 1 La schizofrenia pseudonevrotica	8
1.1 Introduzione storica	8
1.2 Definizione	26
1.2.1 DSM	26
1.2.2 PDM	37
Capitolo 2 I principali modelli teorici	41
2.1 Il modello psicoanalitico	41
2.1.1 Otto Kernberg	41
2.1.2 Antony Bateman e Peter Fonagy	49
2.2 Il modello cognitivo-comportamentale.....	54
2.2.1 Aaron Beck	55
2.2.2 Masha Linehan.....	58
2.3 Il modello bio-psico-sociale.....	63
2.3.1 Joel Paris	63
2.4 Il modello sistemico relazionale	65
2.4.1 Murray Bowen	66
2.4.2 Luigi Cancrini.....	69
Capitolo 3 Attualità: da struttura a funzionamento	72
3.1 Luigi Cancrini	72
Conclusioni	90
Bibliografia.....	94
Testi di approfondimento.....	96

ABSTRACT

Questo elaborato permette di addentrarsi in un oceano, quello borderline, nel quale in ogni attimo si rischia di smarrirsi. Ci si perde nella difficoltà di afferrarne i confini che appaiono confusi ed evanescenti, nel tentativo di comprenderne i contenuti, e nel trovare i perché, i processi sottostanti. Il disturbo è stato infatti lungamente studiato in letteratura ed è tutt'ora oggetto di grande interesse e di ricerca da parte di autori di diversi modelli teorici¹. La tesi ci riporta indietro nel tempo, ai primi dell'Ottocento, alle origini di quegli studi pionieristici da parte di persone "mitiche" come Pinel, Prichard e Maudsley, grandi psichiatri che hanno compreso già al tempo che la follia non è qualcosa di indelebile, ma che può invece essere curata. Contributi importanti purtroppo non condivisi dalla cultura positivista dominante all'epoca che considera i disturbi mentali causati da disfunzioni organiche. Nel 1800 inoltre la follia morale è intrecciata con la criminalità e i primi borderline sono in sostanza sociopatici non soggetti a deliri.

L'introduzione storica prosegue con un excursus nella storia del disturbo, viaggio che evidenzia il tentativo degli autori del 1900 di arrivare ad una comprensione dello stesso, ma soprattutto di riuscire a circoscriverlo attraverso svariate definizioni. È infatti da sottolineare che il termine borderline si è andato definendo nel corso degli anni, mentre per lungo tempo il disturbo è considerato una forma lieve di schizofrenia. Nel titolo della tesi appare il termine schizofrenia pseudonevrotica che risale al 1949, termine rimasto in auge per lunghi anni ad indicare le sintomatologie ambigue che hanno caratteristiche di entrambe le

¹ Come ad esempio il modello dialettico-comportamentale di Linehan, la teoria della mentalizzazione di Fonagy, il modello bio-psico-sociale di Paris, che vengono analizzati nel secondo capitolo dell'elaborato.

sindromi allora conosciute, la nevrosi e la psicosi, ma che ancora non hanno una definizione autonoma. Nel 1900 vediamo dunque il susseguirsi di contributi di diversi psichiatri che riconoscono il disturbo come una forma di schizofrenia più lieve: Bleuler stesso che conia il nome schizofrenia, descrive una schizofrenia latente o reversibile; vi sono poi, per fare qualche nome, la schizofrenia nascosta di Berze, la schizofrenia abortiva di Bunke. Questo excursus storico ci permette di incontrare altri autori molto importanti come Stern, considerato il primo contributo sostanziale per la comprensione nosologica del disturbo borderline, Hoch e Polatin, Knight, fino ad arrivare a Otto Kernberg che effettua una precisa analisi patogenetica del disturbo grazie all'integrazione di più approcci teorici. Troviamo negli stessi anni la tendenza opposta di voler sistematizzare il disturbo borderline in una categoria ben definita e circoscrivibile, in particolare gli studi effettuati da Grinker, i successivi di Gunderson, e il lavoro di Spitzer e della sua task force, tutti contributi che portano all'inserimento del disturbo borderline di personalità nel DSM III.

La tesi dedica un ampio spazio alla definizione del Disturbo Borderline di Personalità affrontando le varie edizioni del DSM fino a giungere all'analisi dimensionale presente nel DSM V. Descrive inoltre il punto di vista del PDM, che, aderente al pensiero di Kernberg, considera la struttura borderline come un'organizzazione di personalità inserita in uno spettro che va da personalità sana, nevrotica, fino a borderline.

L'elaborato prosegue approfondendo la teoria sul disturbo borderline degli psichiatri più significativi dei modelli teorici psicoanalitico, cognitivo-comportamentale, bio-psico-sociale e sistemico relazionale. In particolare troviamo una lunga parte dedicata ad Otto Kernberg secondo cui questa condizione limite fino ad allora sfumata, non è uno stato transitorio da nevrosi a psicosi, bensì un'organizzazione di personalità

stabile e distinguibile da quattro aspetti tipici: la sintomatologia, i meccanismi di difesa dell'Io, le relazioni oggettuali interiorizzate e i tratti genetico dinamici. Sempre per quanto concerne il modello psicoanalitico incontriamo Fonagy e la teoria della mentalizzazione, ben definita assieme a Bateman nel testo «Guida pratica al trattamento basato sulla mentalizzazione per il disturbo borderline di personalità». L'aspetto centrale di questa teoria si trova nelle relazioni primarie di attaccamento che rendono più o meno possibile lo sviluppo della mentalizzazione necessaria per la strutturazione del sé. Per il modello cognitivo-comportamentale si evidenzia Beck, gli schemi, i tre assunti di base sul sé e sul mondo e le distorsioni cognitive che determinano il disturbo borderline e il mantenimento dello stesso. Incontriamo Linehan e la sua terapia dialettico-comportamentale che considera il disturbo come il risultato dell'interrelazione tra vulnerabilità e difficoltà di controllo delle emozioni del bambino e le circostanze ambientali invalidanti. Il modello bio-psico-sociale di Paris secondo cui, per produrre un disturbo di personalità non è sufficiente il solo aspetto psicologico, ma è fondamentale considerare il temperamento, ovvero l'aspetto genetico, unito all'apprendimento sociale. In ultimo un esame del modello sistemico-relazionale partendo da Bowen, uno dei padri della terapia familiare, per proseguire con Cancrini. Bowen sottolinea l'aspetto interdipendente e reciprocamente influenzante del legame dei membri di una famiglia tanto da poterla definire un'unità emotiva; per questo motivo il comportamento di un membro è valutabile e comprensibile soltanto attraverso la valutazione dell'intera famiglia che lo determina ed è da esso determinata. Cancrini ci permette di comprendere le dinamiche familiari che confluiscano in alcuni passaggi del ciclo vitale, in specie, per quanto concerne il disturbo borderline, nella fase dello svincolo nel quale il giovane adulto può separarsi dal nucleo familiare solo con il compromesso di essere un delegato dei suoi genitori, creando così

un'illusione di individuazione con una spaccatura interiore tra vita reale e vissuto emotivo.

Nell'ultima parte l'elaborato si arricchisce di una visione estremamente innovativa grazie all'analisi della teoria di Cancrini che troviamo nelle pagine del suo libro "l'oceano borderline", teoria che cambia la concezione del disturbo borderline, passando da organizzazione di personalità borderline descritta da Kernberg al concetto di funzionamento borderline. Un funzionamento non esclusivo dei pazienti che manifestano il disturbo, bensì che tutti apprendiamo nella sottofase di riavvicinamento descritta da Mahler, funzionamento che resta nel repertorio di ogni persona, tornando alla luce in circostanze di vita particolari. Pertanto anche persone normalmente sufficientemente integrate possono regredire ad un funzionamento borderline della mente in momenti particolari, come allo stadio, in discoteca, ad un concerto o nella vita di coppia. Se considerato su un piano diacronico, si osserva infatti che ogni individuo, in momenti e in ambiti diversi di vita, può funzionare su tutti i livelli di nevrosi, borderline e psicosi. La differenza è determinata dalla soglia di attivazione che risulta più bassa nelle persone con infanzia contrassegnata da un ambiente sfavorevole e da traumi vissuti in solitudine; situazioni che possono portare la persona ad avere un funzionamento borderline non solo nella situazione nel quale si è attivato, ma anche in altri ambiti, divenendo in tale modo un funzionamento pervasivo.

L'elaborato si chiude con un'analisi in senso retrospettivo dell'importanza della proposta di Cancrini rispetto al funzionamento borderline e con un'osservazione dei punti concordanti e discordanti delle teorie proposte rispetto alle cause che possono originare e mantenere il disturbo.

Bibliografia

- AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION, *DSM-III-R: Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Milano, Masson, 1993 3°, (1952)
- AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION, *DSM-IV: Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Milano, Masson, 1999 4°, (1952)
- AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION, *DSM-IV-TR: Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Milano, Masson, 2000 4°, (1952)
- AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION, *DSM V: Diagnostic and Statistical manual of Mental disorder*, Washington – London, 2013 5°, (1952)
- AMERICAN PSYCHOANALYTICAL ASSOCIATION, *PDM: Manuale Diagnostico Psicodinamico*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008
- BATEMAN A., FONAGY P., *Guida pratica al trattamento basato sulla mentalizzazione per il disturbo borderline di personalità*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2010
- BECK A.T., FREEMAN A., *Terapia Cognitiva dei Disturbi di Personalità*, Milano, Mediserve, 1993
- CANCRINI L., *L'oceano borderline*, Milano, Raffaello Cortina, 2006
- CANCRINI L., LA ROSA C., *Il vaso di Pandora*, Roma, Carocci Editore, 1991
- CASSANO G.B., PANCHERI P., *Trattato italiano di psichiatria*, Milano, Masson, 1999 2°, (1992)
- COTUGNO A., BENEDETTO A.M., *Il paziente borderline*, Milano, Franco Angeli, 2000 2°, (1995)
- DALLE LUCHE R.P., *Verso una tipizzazione clinica e psicopatologica*, in *Journal of Psychopathology*, No 19, (2013), pp. 341-350
- DAZZI N., DE CORO A., *Psicologia Dinamica. Le teorie cliniche*, Roma-Bari, Laterza, 2001
- DE CORO A., ORTU F., (a cura di), *Psicologia dinamica*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2010
- FOUCAULT M., *Storia della follia nell'età classica*, Milano, RCS libri S.p.A. 2011 5°, (1972)

- FREUD S., Opere. *Introduzione alla psicoanalisi e altri scritti (1915-1917)*, vol. VIII, Torino, Bollati Boringhieri, 1989
- FURLAN P.M., introduzione a, KERNBERG O. F., *Sindromi marginali e narcisismo patologico*, Torino, Bollati Boringhieri, 1978 2°, (1975), p. 15
- GABBARD G.O., prefazione a BATEMAN A., FONAGY P., *Guida pratica al trattamento basato sulla mentalizzazione per il disturbo borderline di personalità*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2010
- GASSER J., BONSAK C., *Elementi per una storia della nozione di borderline*, *Quaderni di psicoterapia*, Roma, IREP, 1999
- HOCH P., POLATIN P., *Pseudoneurotic Forms of Schizophrenia*, 1949, in STONE M.H., (a cura di), *Essential papers on borderline disorders: One Hundred Years at the Border*, New York, NYU Press, 1986, pp. 119-147
- HUGHES C.H., *Moral (affective) insanity - Psychosensory Insanity*, 1884, in STONE M.H., (a cura di), *Essential papers on borderline disorders: One Hundred Years at the Border*, New York, NYU Press, 1986, pp. 17-31
- KERNBERG O.F., *Sindromi marginali e narcisismo patologico*, Torino, Bollati Boringhieri, 1978 2°, (1975)
- KERNBERG O.F., *Borderline Personality Organization*, in *Journal of American Psychoanalytic Association* 15, pp. 641-685
- KERR M. E., BOWEN M., *La valutazione della famiglia*, Roma, Casa Editrice Astrolabio, 1990
- LINEHAN M.M., (1993), *Trattamento cognitivo-comportamentale del disturbo borderline*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2011 2°, (2001)
- MAGGINI C., PINTUS A., *Disturbo borderline di personalità*, Pisa, ETS editrice, 1991
- PARIS J., *Contesto sociale e disturbi di personalità. Diagnosi e trattamento in una prospettiva bio-psico-sociale*, Milano, Raffaello Cortina, 1997
- PERDINGHE C, MANCINI F., *Elementi di Psicoterapia Cognitiva*, Roma, Giovanni Fioriti Editore, 2008
- PRICHARD J.C., a *Treatise on Insanity*, 1835, in STONE M.H., (a cura di), *Essential papers on borderline disorders: One Hundred Years at the Border*, New York, NYU Press, 1986, pp.14-16

STERN A., *Psychoanalytic Investigation of and Therapy in the Border Line Group of Neuroses*, 1938, in STONE M.H., (a cura di), *Essential papers on borderline disorders: One Hundred Years at the Border*, New York, NYU Press, 1986, pp. 54-73

STONE M.H., (a cura di), *Essential papers on borderline disorders: One Hundred Years at the Border*, New York, NYU Press, 1986

Testi di approfondimento

BECK A.T., *Principi di terapia cognitiva, un approccio nuovo alla cura dei disturbi affettivi*, Roma, Astrolabio Ubaldini, 1984

BOWLBY J., *Attaccamento e Perdita*, Torino, Bollati Boringhieri, 1999 2°, (1972)

CANCRINI L., *La cura delle infanzie infelici: viaggio nell'origine dell'oceano borderline*, Milano, Raffaello Cortina, 2012

CLARKIN J.F., YEOMANS F.E., KERNBERG O.F., *Psicoterapia delle personalità borderline*, Milano, Raffaello Cortina, 2000

DEUTSCH H., *Some Forms of Emotional Disturbance and their Relationship to Schizophrenia*, in STONE M.H., (a cura di), *Essential papers on borderline disorders: One Hundred Years at the Border*, New York, NYU Press, 1986, pp. 74-91

GRINKER R.R., WERBLE B., DRYE R., *The borderline syndrome. A behavioral Study of Ego Functions*, New York, Basic Book, 1968

GUNDERSON J.D., HOFFMAN P.D., *Disturbo di personalità borderline: una guida per professionisti e familiari*, Milano, Springer, 2010

GUNDERSON J.G., KOLB J.E., AUSTIN V., *The diagnostic interview for borderline patients*, in *The American Journal of Psychiatry*, No 138, 1981, pp. 896-903

GUNDERSON J.G., LINKS P.S., *La personalità borderline. Una guida clinica*, Milano, Raffaello Cortina, 2009

GUNDERSON J.G., SINGER M.T. (1975), *Defining Borderline Patients: An Overview*, in STONE M.H., (a cura di), *Essential papers on borderline disorders: One Hundred Years at the Border*, New York, NYU Press, 1986, pp.453- 474

- JUDD P.H., MCGLASHAN T.H., *A developmental model of borderline disorder: understanding variations in course and outcome*, Washington, London, American psychiatric publishing, 2003
- KERNBERG O.F., *Teoria della relazione oggettuale e clinica psicoanalitica*, Torino, Boringhieri, 1980
- KETY S.S., et al, The types and Prevalence of Mental Illness in the Biological and Adoptive families of Adopted schizophrenics, in STONE M.H., (a cura di), *Essential papers on borderline disorders: One Hundred Years at the Border*, New York, NYU Press, 1986, pp. 357-384
- KNIGHT R.P., (1953), *Stati borderline*, in *Psicoterapia e scienze umane*, No 1, 1999, pp.119-135
- KRAEPELIN E., *Manic-depressive insanity and paranoia*, Edinburgh, Livingston, 1921
- LINGIARDI V., MALEDDU F., *La diagnosi del paziente borderline*, Milano, Franco Angeli , 1990
- MAFFEI C., (a cura di), *Il disturbo borderline di personalità*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993
- MAFFEI C., *Borderline. Struttura, categoria, dimensione*, Milano, Raffaello Cortina, 2008
- MAGGINI C., SALVATORE P., *Esame dell'abnorme esperienza del Sè (EASE)*, Roma, Giovanni Fioriti Editore, 2009
- MASTERSON J., RINSLEY D., *The borderline syndrome: the role of the mother in the genesis and psychic structure of the borderline personality*, in *International Journal of Psycho-Analysis*, No 56, pp. 163-177
- MCGLASHAN T.H., *The borderline syndrome. It is a variant of schizophrenia or affective disorder?* In *Archives of General Psychiatry*, Vol.40, pp. 19-23
- OLDHAM J.M., SKODOL J.M., BENDER E.A. (a cura di), *Trattato dei disturbi di personalità*, Milano, Raffaello Cortina, 2005
- PARIS J., *Il disturbo borderline di personalità, eziologia e trattamento*. Milano, Raffaello Cortina, 1995

- PARIS J., *Una prospettiva attuale per l'integrazione dei disturbi di personalità*, in OLDHAM J.M., SKODOL J.M., BENDER E.A. (a cura di), *Trattato dei disturbi di personalità*, Milano, Raffaello Cortina, 2008, pp.183-197
- PERRY J.C., *Depression in Borderline Personality Disorder: lifetime prevalence at interview and longitudinal course of symptoms*, in *The American Journal of Psychiatry*, No 142, pp. 15-21, 1985
- PERRY C.J., HERMAN J., *Il trauma e le difese nell'eziologia del disturbo borderline di personalità*, in PARIS J., *Il disturbo borderline di personalità, eziologia e trattamento*, Milano, Raffaello Cortina, 1995
- PERRY J.C., KLERMAN G.L., *The borderline patient: a comparative analysis of four sets of diagnostic criteria*, in *Archives of General Psychiatry*, Vol 35. 1978, pp. 141-150
- POPE H., et al., *The validity of the DSM-III borderline personality disorder*, in *Archives of General Psychiatry*, Vol 40, 1983, pp. 23-30
- PRICHARD J.C., *Moral Insanity*, in *History of Psychiatry*, Vol.10, No 117, 1999, pp.117-126
- SPITZER R.L., et al., (1979), *Crossing the Border into Borderline Personality and Borderline Schizophrenia: The Development of Criteria*, in STONE M.H., (a cura di), *Essential papers on borderline disorders: One Hundred Years at the Border*, New York, NYU Press, 1986, pp. 527-548
- STONE M.H., *Contemporary shift of the borderline concept from a sub-schizophrenic disorder to a subaffective disorder*, in *Psychiatric clinics of North America*, No 2, 1979, pp.577-594
- STONE M.H., *The borderline syndromes: Constitution, Personality and adaptation*, New York, McGraw-Hill BookCo, 1980
- STONE M.H., *Pazienti trattabili e non trattabili*, Milano, Raffaello Cortina, 2007
- ZANARINI M.C., *Il disturbo borderline di personalità come disturbo dello spettro degli impulsi*, in PARIS J. (a cura di), *Il disturbo borderline di personalità. Eziologia e trattamento*, Milano, Raffaello Cortina, 1995, pp.75-92
- ZANARINI M.C., FRANKENBURG F.R., *Pathways to the development of borderline personality disorder*, in *Journal of Personality Disorders*, No 11, 1997, pp.93-104